

Paola Bocale

*La violazione della norma nella struttura sintattico-interpuntiva
di Asan di Vladimir Makanin*

ABSTRACT:

Questo lavoro esplora la violazione della norma linguistico-letteraria nella prosa di *Asan* di Vladimir Makanin. L'assegnazione del primo premio del concorso letterario Bol'saja Kniga 2008 al romanzo ha suscitato giudizi controversi e perfino opposti. Se alcuni critici hanno apprezzato lo stile scarsamente elaborato, franto e scarno dell'opera, altri, pur lodando la scelta dell'autore di affrontare un tema difficile e delicato come la guerra in Cecenia, hanno peraltro negato che il romanzo avesse un significativo valore letterario. L'obiettivo di questo studio è quello di descrivere e discutere alcune delle principali caratteristiche dello stile e dell'architettura del testo di *Asan*. Vengono presi in considerazione tre tratti che ricorrono con particolare frequenza: la frammentarietà testuale, l'utilizzo di frasi nominali isolate e l'uso di congiunzioni coordinanti come mezzi di strutturazione del discorso.

This work investigates the violation of linguistic and literary norms in Vladimir Makanin's novel *Asan*. The award of the first prize to the novel at the Bolshaia Kniga 2008 literary competition provoked considerable controversy. If some critics valued the sober, fragmented and scarcely elaborated style, others denied the work's literary merit, even when praising the author's choice to focus on such a difficult and sensitive issue as the Chechen war. This study aims to describe and discuss some of the main characteristics of the novel's style and textual architecture. The focus will be on three features that emerged particularly frequently: syntactic fragmentation, non-integrated nominal sentences and the use of coordinating conjunctions as discourse-structuring devices.

Asan di Vladimir Makanin ha vinto nel 2008 il prestigioso premio Bol'saja Kniga, per partecipare al quale era stato inviato dall'autore in forma manoscritta, una circostanza anomala che ha suscitato contestazioni e disapprovazioni da parte dei critici. Il romanzo, ambientato in Cecenia all'inizio della seconda guerra cecena, ruota intorno alla figura del maresciallo Aleksandr Sergeevič Žilin, il responsabile di un deposito di carburanti che nel rifornire l'esercito russo di combustibili se ne appropria indebitamente di una parte che rivende ai ceceni, intascando

così un consistente profitto illecito con il quale si sta costruendo una grande casa per sé e la famiglia da qualche parte nella provincia russa, su un fiume. Žilin partecipa ad azioni militari, vede morire o disertare soldati, civili, amici. Quando può aiuta le madri di prigionieri di guerra a far liberare i figli catturati dai ceceni e se si imbatte in soldati traumatizzati dalla guerra cerca di facilitarne il rientro nei reparti da cui provenivano. È stato quindi definito come un «СИМВОЛ КОРРУПЦИОНЕРА, НЕ ПОТЕРЯВШЕГО СОВЕСТЬ»¹.

Nella scelta dei nomi dei personaggi principali abbondano esempi di intertestualità: il nome e il patronimico dell'eroe principale, Aleksandr Sergeevič, richiamano alla memoria Puškin e il suo poema *Kavkazskij plennik* (*Il prigioniero del Caucaso*) ambientato nel Caucaso, mentre nell'omonima novella di Tolstoj il cognome Žilin è lo stesso del personaggio principale. Inoltre uno dei migliori amici di Aleksandr Sergeevič si chiama Kostyev, laddove in Tolstoj il soldato con cui viene catturato Žilin è Kostylev, un amico-traditore proprio come Kostyev.

Asan è sia il diminutivo con cui i ceceni chiamano Aleksandr Sergeevič Žilin che il nome di una divinità ancestrale, inventata da Makanin, che si sazia del sangue e dei commerci della guerra e che ricorre nelle pagine del romanzo con i mantra «Асан хочет крови» e «Асан хочет денег». Ma Asan potrebbe essere anche un'allusione a Alessandro il Macedone, la cui memoria sembra pervadere ancora la Cecenia e che potrebbe essere stato proprio all'origine del mito di Asan.

Nel romanzo Makanin adopera un procedimento narrativo misto, con l'io narrante che spesso si scompone, passando dalla prima alla terza persona.

L'opera è stata oggetto di varie critiche fra le quali spicca quella espressa con termini molto duri da Viktor Toporov: «[Asan] чрезвычайно скучное и чрезвычайно дурным (несуществующим, иначе говоря, просто-напросто мертвым) языком написанное сочинение»².

Complessivamente, quasi tutti i critici hanno espresso un giudizio negativo sull'aspetto propriamente linguistico-letterario di *Asan*, cioè sullo stile dell'autore e sulle caratteristiche della prosa del romanzo; sono state generalmente condannate le continue ripetizioni e la monotonia con cui si susseguono le pagine dell'opera che, è stato scritto, ne

¹ N. ALEKSANDROV, *Asan ili ritorika Makanina*, in «OpenSpace.ru», 19.11.2008 <<http://bigbook.ru/smi/detail.php?ID=5715>> (ultimo accesso 19.08.2016).

² Cfr. V. ТОПОРОВ, *Asan chočet deneg*, in «Vzgljad», 26.08.2008 <<http://www.vz.ru/columns/2008/7/26/190384.html>> (ultimo accesso 19.08.2016).

rendono la lettura noiosa e pesante, limitando il coinvolgimento emotivo del lettore e la sua partecipazione interpretativa³. Questi commenti riecheggiano quelli espressi venti anni prima da Karen Stepanjan, che in una discussione con Tat'jana Tolstaja riteneva che la prosa di Makanin non potesse neanche essere ritenuta vera letteratura: «Нигде нет стилистических или иных художественных красот, нигде не замрешь в эстетическом восхищении, напротив, постоянно не покидает мысль, что это и не литература даже»⁴.

L'obiettivo di questo lavoro è quello di descrivere e discutere alcune delle principali caratteristiche dello stile e dell'architettura del testo di Makanin.

La specificità della tessitura sintattica di Asan

La prosa del romanzo si caratterizza per periodi prevalentemente brevi, rapidi, immediatamente comunicativi, dove abbondano gli elementi nominali e predominano le proposizioni indipendenti frutto di una sintassi poco coesa e ampiamente segmentata. Il periodare franto, ritmato da quasi ossessive ripetizioni, si distingue per l'estrema semplicità e linearità sintattica. Makanin evita strutture frasali troppo gerarchizzate, limita gli incisi, contiene la lunghezza delle frasi; le proposizioni subordinate, che di norma vengono slegate dalle principali attraverso l'inserzione di punti fermi, sono molto brevi, e consistono principalmente di relative e finali.

Questo studio analizza in particolare tre caratteristiche della struttura sintattica di *Asan*:

1. la frammentarietà testuale;
2. l'utilizzo di frasi nominali isolate;

³ Un buon sunto di queste critiche lo ha formulato Nikolaj Aleksandrov scrivendo: «[*Asan*] строится как бесконечная цепь рефренов, повторов, усилений. Сквозь этот монотонный ряд повторений, сквозь анафорическую экспрессию, сквозь желание надавить на читателя – тяжело прорываться. Маканинский рассказ с трудом двигается вперед. Ступит шаг вперед, потопчется на месте, вернется назад. А может и спустя десятки страниц вернуться к уже рассказанному. Напомнить, усилить. И еще раз повторить. Примеры приводить бессмысленно, потому что весь маканинский текст – пример такого рода», cfr. ALEKSANDROV, *Asan ili ritorika Makanina*, cit.

⁴ Cfr. T. TOLSTAJA, K. STEPANJAN, *Golos, letjaščij v kupol*, in «Voprosy Literatury», n. 2, 1988, pp. 78-105.

3. l'allargamento funzionale di congiunzioni subordinative come elementi relazionali che operano oltre i confini di frase (connettivi testuali).

Questi elementi distintivi della lingua del romanzo si realizzano in strutture sintattiche poco complesse e poco gerarchizzate. La prima caratteristica elencata sopra si riflette in un'estrema frammentarietà della sintassi, nella costruzione di periodi in cui la struttura coesa di frasi e periodi complessi viene frequentemente interrotta attraverso l'uso del punto o dei puntini di sospensione.

La seconda caratteristica si traduce nell'ampio uso di frasi nominali, ovvero frasi in cui la funzione predicativa non è svolta da un verbo, che è di norma sottinteso, ma da un sintagma nominale. Le frasi nominali sono aggiunte in modo poco coeso a strutture sintattiche precedenti.

La terza caratteristica fa riferimento all'uso di congiunzioni che normalmente collegano unità sintattiche all'interno di una frase come elementi di coordinazione interfrasale e interperiodale. In questa nuova funzione questi connettivi non segnalano più le relazioni tra costituenti all'interno di una frase ma tra le unità del discorso, consentendo il collegamento di interi periodi.

Questi procedimenti stilistici sono usati da Makanin per segmentare frasi complesse in unità più piccole in modo da evitare periodi con un alto tasso di subordinazione, privilegiando quindi periodi monoproposizionali, sequenze di unità piccole, non organizzate in modo gerarchico, ognuna delle quali esprime una singola idea.

Un esempio di tale periodare è il seguente:

- (1) «Погрузка срочная. Бочки закатывали сразу в два грузовика. Их и будут сопровождать те два БТРа. Которые бэ-бэкали. И которые заново помчат под обстрел тех картинных солдат-раскоряк с автоматами на коленях».

Questo breve brano si apre con una frase nominale, che funge da punto di partenza per la narrazione successiva, come la prima inquadratura di un film. Ai due periodi monoproposizionali successivi segue un esempio di frammentazione sintattica: la frase relativa «Которые бэ-бэкали» non è sintatticamente integrata come subordinata nella frase reggente precedente ma risulta separata da questa da un punto. La punteggiatura è utilizzata per separare visualmente singoli blocchi informativi, ognuno dotato del

suo focus. Una successiva frase relativa è introdotta dalla congiunzione *u* che non segnala qui coordinazione all'interno di una frase complessa ma è usata per introdurre un nuovo blocco informativo, sintatticamente realizzato da un'altra frase relativa non integrata nel tessuto sintattico precedente. Di seguito verranno analizzati in dettaglio, sulla scorta di alcuni esempi, i tratti peculiari della struttura sintattica di *Asan* qui individuati.

La frammentarietà testuale

L'assetto sintattico segmentato è sicuramente la caratteristica più evidente della prosa di *Asan*. Makanin sembra voler fare a meno delle norme interpuntive tradizionali e spezza continuamente con segni di interpunzione forte o puntini di sospensione strutture sintatticamente legate⁵. Fenomeni di segmentazione possono interessare qualsiasi legame sintattico, a partire da vari tipi di complementi, sia diretti che indiretti (gruppi nominali introdotti da preposizioni):

- (2) «Впрочем, обычная охрана. Грузовик старался показать себя во всей красе. В кузове, держась за шоферскую кабинку, стояли напоказ три бородатых чича. *С автомобилями*»⁶.

⁵ Sulla segmentazione della sintassi nel russo scritto contemporaneo esiste una vasta letteratura. Si vedano per approfondimenti: N. VALGINA, *Sintaksis sovremennogo russkogo jazyka*, Agar, Moskvā 2000; R. ZELEPUKIN, *Parcelljacija v proze Viktorii Tokarevoj*, in «Russkaja Reč'», n. 2, 2007, pp. 36-40; A.A. ČEPIL, *K voprosu o strukturo-semantičeskich i funkcional'nych karakteristikach parcellirovannyh konstrukcij*, in «Filologičeskie Nauki: Voprosy teorii i praktiki», 11, n. 4, 2011, pp. 166-168; M. MARYŠEVA, *Stilističeskaja funkcija parcelljicii v tekstach raznyh žanrov*, in «Stil'», 2011 <www.rastko.rs/filologija/stil/2011/14Marisova.pdf> (ultimo accesso 08.09.2016); A. DOBRYČEVA, *Parcelljacija osložnjajuščich komponentov predloženiija v proze Sergeja Dovolatova*, in «Vestnik MGOU. Serija "Russkaja Filologija"», n. 6, 2013, pp. 19-23; E. CHARITONOVA, *Parcelljacija kak osobennost' sintaksisa sovremennoj publicistikoj*, in «Izvestija VGPU», 87, n. 2, 2014, pp. 91-94. A.E. ABRAMOVA, *Parcelljacija kak priem poetiki psihologizma v povesti G. Baklanova Pjad' zemli*, in «Vestnik TGPU», 151, n. 10, 2014, pp. 114-118; JA. MOGIL'NICKAJA, *Parcelljacija v proze E. Griškovca*, in «Filologičeskie Nauki: Voprosy teorii i praktiki», 62, n. 8, 2016, pp. 138-143.

⁶ Negli esempi le strutture oggetto d'indagine sono state evidenziate tramite l'utilizzo del carattere corsivo.

- (3) «Но теперь стало слышно, что он движется. Где-то он опять кустами... Глазу незаметно. Но все-таки он пробирался в нашу сторону. *К нам*».
- (4) «Я крикнул Руслану – отдать застрявшим на дороге чеченцам одну бочку. *В подарок*».
- (5) «Мать расслабляет пацана. Мать особенно расслабляет. И подавляет память... Но, надо полагать, всю нехитрую информацию фээсы из него уже выдоили. Теперь солдат мог думать о постороннем, о чем хочешь. *О звездах на ночном небе*».
- (6) «Я объяснилему – склад строится наружный. *Внешний. За воротами основных складов. Неохраняемый*».
- (7) «Эти деньги, эта пухлая, грязная пачка денег, – были денежным долгом полевого командира Ахмета. Должок. *За старые и в общем-то уже списанные армейские сапоги... Просто бизнес*».

Tutti i tipi di subordinate, argomentali, avverbiali e relative sono interessati da procedimenti di segmentazione, come mostrano gli esempi successivi:

- (8) «Полевой глянул, усмехнулся – думал, что я намекаю на оплату пьяных солдат бензином. На мои бочки с бензином, что в колонне. Бочки, которые сопровождает Руслан. *Которые, если надо, чичи сумеют и сами взять. Без торга... Хоть прямо сейчас*».
- (9) «Кашлянул... Уже настолько был ближе, что в него могли бы стрелять. *Если бы хотели*».
- (10) «Рулил мой натерпевшийся солдат. Полевой командир Маурбек сел с ним рядом – впереди. Напоказ. *Чтобы чеченцы, что в колонне, его командирское лицо сразу увидели*».

- (11) «Конечно, ранение Хворя. На него подействовало, что и Хворь, и Костомаров, оба в ауте... Что колонны ненадежны. *И что наши солярка-бензин прибыли сейчас не дают...* То ли дело стволы!».
- (12) «Он боялся... *Что радость жизни вдруг оборвется.* Старик уже не был уверен в людях... Даже в сыне...».
- (13) «Залегшие в ямах и в ближних кустах оренбуржцы (они сопровождали колонну) поняли, почувствовали, что есть маневр. *Что правое взгорье от чичей освободилось*».
- (14) «Такой жалобный был плач. *Нежный.* Так плачут только юнцы. Их плач, если вслушаться, обращен не только к своим. Но и к нейтральным. *Но и к врагам. Просто плач в кустах...*».
- (15) «Недолгим было то время. Камень подбирал я. *Для горного солнца.* Чтоб играло. Чтоб дома высокие, играющего, серебристого цвета... Все четыре дома были вытянуты».
- (16) «Им только что было сказано, что, если журналистку НЕ ВЫКУПАТ, газетчикам выдадут, подарят несколько копий нынешней пленки. *Для скандала*».
- (17) «Я объясняю – подвоз стройматериалов будет тем самым для нас проще. Сразу же с дороги!.. В хозблоке в будущем (деньги и время!) можно разместить генератор. *Для автономного света и тепла.* Молодец и умница. Единственная ее ошибка – купила для хозблока кирпич подешевле. Напротив: хозблок нужен самый капитальный кирпич».

La frammentazione delle strutture frastiche svolge diverse funzioni nel testo di Makanin. Spesso gli elementi segmentati hanno la funzione di delucidare e di precisare il contenuto proposizionale della frase reggente:

- (18) «Уедут в свою в/ч Олежка и Алик... И вот я, такой теперь чувствительный, тотчас заведу что-то новенькое. Да хоть собаку, обязательно непородистую... *Двортерьера... Жучку...* И тоже буду опекать. Слепое чувство хочет быть востребованным. А еще лучше старуху-чеченку. *Ницую... Погорелицу...*».

Altre volte le frasi segmentate contengono prevalentemente ripetizioni, assolvono la funzione stilistica di rendere i continui ripensamenti, gli aggiustamenti e le ridondanze tipiche della prosa di *Asan*:

- (19) «А я, конечно, уверял, что Ахмет не так плох, что бывал иногда жалостливым. *Бывал великодушным.* (После боя.) И что вообще Ахмет невелика фигура, хотя местные чеченцы и называли его иногда полковником. Да, да, держали за полковника!.. Для того, чтобы сжигать маленькие колонны, может быть, он и полковник. *Для этих двух долин и трех-четырёх гор несомненный полковник*».

La frammentarietà sintattica viene anche utilizzata come espediente per costruire la narrazione attraverso una gradazione ascendente, che scandisce la progressiva intensificazione dell'espressione:

- (20) «Руслан почувствовал издевку в его словах... Но и *правду почувствовал. Жесткую и честную. Особенного вкуса чеченскую правду*, которую чеченцы хорошо умеют услышать в голосе врага».
- (21) «Внеся заказы (и пожелания) в записную книжицу и, по сути, освободившись, я пошел побродить по штабным коридорам. *Это особый мир. Не мой... Чужеватый мне... Слишком блестящий мир*, если сравнивать с моими хлевообразными складами. (*Мой мир воняет*)».
- (22) «В песне отмечалось и то, как развратно (именно после зачисток) устраивал себе отдых злодей. *Особый отдых. Банька!*.. Парная с пивом и с невинными (фольклор!) девочками...».

La proprietà più evidente della segmentazione della sintassi, come in genere di ogni forma di sintassi non collegata, è la messa in rilievo. Così se analizziamo l'esempio seguente:

- (23) «Он, видно, уже отошел с мобильником в сторону. Может, к окну... Подальше от бодрячка-героя. *Который завтра-послезавтра на столе под скальпелем забудет все свои подвиги. Лишь бы выжить*».

risulta evidente che la frase relativa:

«*Который завтра-послезавтра на столе под скальпелем забудет все свои подвиги*»

acquista un rilievo informativo che non avrebbe nella versione legata. Infatti in assenza di frammentazione questa frase relativa sarebbe poco dinamica dal punto di vista comunicativo in quanto verrebbe interpretata come cognitivamente nota. Come ha mostrato Ferrari⁷ la frattura testuale innescata dal punto esige che il lettore faccia il punto cognitivo di quanto ha letto fino a quel momento, riassume le inferenze interpretative, prenda quella pausa che fa sì che il segmento informativo contenuto nella frase successiva abbia una prominenza di cui sarebbe altrimenti privo. La successione slegata di costituenti sintattici permette all'autore di creare molteplici punti dove informazione focale è organizzata all'interno di una singola unità di frase. Minimizzare la subordinazione sintattica non è solo un modo per facilitare il processo di ricezione del testo ma anche una strategia per aumentare il peso informativo di unità che sarebbero altrimenti semanticamente subordinate. La segmentazione delle strutture frastiche che Makanin opera in *Asan* mette in evidenza i componenti semanticamente significativi e focalizza gli elementi slegati aumentando il dinamismo del testo.

Le frasi nominali isolate

Le frasi nominali isolate possono presentarsi sia come singole parole

⁷ A. FERRARI, *La frammentazione nominale della sintassi*, in «Vox Romanica, Annales Helveticus Explorandis Linguis Romanicis Destinatis», 60 (2001), p. 56.

al caso nominativo che come sintagmi nominali con l'elemento principale al nominativo. Non avendo le caratteristiche della frase completa, le frasi nominali isolate possono esistere soltanto come componenti di un tutto sintattico, ovvero si trovano sempre vicine ad un'altra frase, a cui sono legate sia logicamente che con l'intonazione. Si individuano due tipi funzionalmente diversi di frasi nominali isolate, le frasi nominali prepositive e pospositive (ovvero quelle che precedono o seguono la proposizione principale)⁸.

Le frasi nominali prepositive sono sintatticamente realizzate dal nominativo tematico, che ha la funzione di nominare e sottolineare logicamente il tema della comunicazione che sta per seguire, aiutando il destinatario a concentrare l'attenzione su di esso, e quindi fungendo da punto di partenza per l'enunciazione successiva.

Molti racconti di *Asan* iniziano con una o più frasi nominali prepositive.

- (24) «*Звонок жене. Будить не хочется, но уж так у нас повелось, что я ее бужу – мои звонки ночью нежнее. Жёнка привыкла. Женщина привыкает к ночной нежности. (К необходимости ночной нежности.) Она уверяет, что, разбуженная моим голосом, она после спит слаще и дольше. Пусть!*».
- (25) «*Мой джип-козелок в одиночестве на опустевшей дороге. Ни души. Если не замечать, что рядом лежит этот мертвяк. Мертвяк поедет с нами. (Отдадим чеченцам в ближайшем селе, они похоронят. Как и положено у них, в тот же день. Сегодня)*».
- (26) «*Крикливые небольшие отряды-банды, с непонятно каким горским языком. Бесноватые, они врывались в пакагауз!.. Орали... Пугали... Мои солдаты охраны и солдаты-грузчики становились тихими и все больше немели*».

Parte delle strategie di focalizzazione di tipo sintattico, le frasi

⁸ Cfr. G. AKIMOVA, *Novoe v sintaksise sovremennogo russkogo jazyka*, Vysšaja Škola, Moskva 1990; VALGINA, *Sintaksis sovremennogo russkogo jazyka*, cit., p. 416.

nominali pospositive possono indicare, come le frasi nominali prepositive, il tema della comunicazione, ma dal momento che sono situate dopo un blocco informativo di fatto svolgono la funzione di spiegare il contenuto di un soggetto che precedentemente era stato indicato, o trattato, solo in forma vaga, indeterminata.

Per il fatto di essere collocate alla fine di un periodo le frasi nominali pospositive sono capaci di riassumere, condensare i concetti chiave e le relazioni che li legano, focalizzando l'attenzione del lettore e ponendo in risalto le divisioni semantiche del testo.

- (27) «Я впервые высмотрел ее в предприемной како-го-то полковника, где Анюта рвалась к высокому начальству, кричала, требовала, бранилась... а еще минут через десять стал слышен ее вой. Я их навидался. Достаточно. Этих несчастных женщин... *Солдатская мать!*».
- (28) «Бросилась надевать мне носки. Согнулась... И все время там, внизу, целовала колени, ноги... Трясущими руками подавала мне одежду. И всхлипывала. В ее всхлипах, в ее святых слюнях и слезах сквозила какая-то тяжелая, пугающая женская простота... *Мать!*».
- (29) «О нашей дружбе знали. Даже врачи. Я со своей осой, складской славой и Хворь со своей большой, звучной, громкой!.. Можно и так дружить. Оставаясь на равных... Он раз за разом меня выручал, а я?... А я – ничего. Я ему – ноль. *Настоящая дружба!*».
- (30) «Из “жигуленка” выбрался чеченец самого жалкого вида. Идет к нам. Жальчее на свете не бывает – чеченец, которого кинули!.. Развели с бензином... *Бедолага!*».
- (31) «Я в ту минуту уже решил, что мой последний день. Колонне отсюда не выбраться. Я лишь облизывал сухие губы. Я уже научился быстро-быстро облизывать губы. И думать про последний день. Мы все научились. *Война!*».

- (32) «Хотел ли он поражения федералов?.. Еще бы!.. Несомненно. Но при этом, русских недолюбливая, Руслан хотел и даже старался внушить им к себе уважение. Он честный – он порядочный... И он хотел бы, чтобы русские его уважали. *Настоящий чеченец*».
- (33) «Там же, в канаве, лежал незадачливый посредник. С пулями в теле... И с комком мелких денег, частью рассыпавшихся, а частью еще оставшихся в его цепких мертвых руках. Их никто не брал. Не хотел. *Деньги Асана*».
- (34) «Отец учил меня выждать. Ощутить миг сопротивления. И только тут еще и еще подтягивать голенище с усилием. *Школа*».

Le frasi nominali pospositive possono essere utilizzate per scandire il testo in unità più o meno estese, creando pause, isolando i paragrafi:

- (35) «За отцом следили. Отца уже пасли, отслеживая потемнее место и пожестче обстоятельства. *Настоящая охота!*.. Рослик, весь возбужденный, кричал в трубку... Папашу на складе не запрешь, Александр Сергеич! А на улице подпоить старика ничего не стоит. *Лишняя стопка!* За хорошим разговором!.. Даже не оплатят его выпивку. С такой скоростью... Уволокут... Только и всего».
- (36) «Там, в грузовиках, надежнее. На мягких опилках!.. Отовсюду плывет сладкий предгорный воздух! Это чистый кислород!.. Это Кавказ! Распахнувшийся Кавказ окутывает мозги. Окутывает и нежит молодую душу... Кавказ зовет к себе... *Новобранцы счастливы!* Нет-нет и они встают в полный рост – в прыгающем кузове движущегося грузовика. Трясут автоматами. (Если Жора или сержант оружие отнять не успели.) Падают и опять встают...».

L'uso di congiunzioni coordinative come mezzi di strutturazione del discorso

In una prospettiva interna alla frase *u* è una congiunzione coordinativa copulativa che unisce due o più frasi o clausole stabilendo tra di loro una relazione di aggiunta⁹. Le unità collegate da *u* sono sullo stesso livello sia dal punto di vista della loro relazione sintattica (non c'è subordinazione) che del loro valore semantico. Come segnale discorsivo nella lingua orale *u* occorre all'inizio di un'unità di discorso, dove serve a coordinare blocchi informativi autonomi, sintatticamente indipendenti, segnalando la prosecuzione di un turno conversazionale non ancora completato. Un uso simile a quello di un segnale discorsivo nella lingua orale è attestato nella prosa di *Asan* dove *u* occorre frequentemente come un elemento che all'inizio di frase segnala la continuità topicale e la progressione informativa, come illustrato dall'esempio successivo:

- (37) «Я переписал себе в книжечку его имя. И дорогу, где он работает. С пометкой о матери. Чтобы не спутать».

Qui *u* opera a livello di discorso collegando due proposizioni contigue, ognuna delle quali rappresenta un'unità sintatticamente indipendente dotata di una propria forza illocutiva. La separazione visuale delle due proposizioni tramite l'uso del punto esige che il lettore elabori ognuna di esse come un'unità a sé invece di considerarle come parte di una frase complessa all'interno di un periodo sintatticamente integrato, il che sarebbe avvenuto se non ci fosse stato il punto. Un simile impiego di *u* è dato nell'esempio seguente:

- (38) «Он рассказывал, как о чуде. Я не встречал. И уж конечно, не пытался Колю поправить».

Nell'esempio 38) *u* le due unità informative collegate da *u* vertono sullo stesso argomento e hanno lo stesso punto illocutivo, ovvero esse sono coordinate, ma esprimono diversi momenti della reazione del narratore ad un avvenimento. La frase con *u* ha molto in comune con le modificazioni e i ripensamenti del parlato che vengono aggiunti in modo poco coeso ad un discorso precedente e esprimono un'integrazione ad

⁹ Cfr. A. BARANOV, V. PLUNGJAN, E. RACHILINA, *Putevoditel' po diskursivnym slovam russkogo jazyka*, Pomovskij i partnery, Moskva 1993.

un'idea che è già stata affermata¹⁰. Nella prosa di *Asan* questi espedienti sintattici sono usati per evitare il sovraccarico di informazioni in un singolo periodo sintattico e per enfatizzare l'aggiunta di una nuova idea presentandola in un'unità sintattica a sé stante.

La congiunzione *u* ad inizio di frase non è usata solo per collegare due proposizioni adiacenti ma anche a livello globale del discorso per collegare stralci più ampi di discorso in una struttura globale¹¹. In questa funzione *u* introduce non solo una nuova frase, ma un intero nuovo periodo che comprende diverse unità frasali. Nell'esempio 39), per esempio, *u* iniziale collega diversi segmenti di testo:

- (39) «Пока он радовался и сиял лицом, майор Жилин газанул. Заждавшаяся машина рванула. Майор тоже улыбался... Поруливая, он оглянулся на заднее сиденье – ну? Как вы тут, пацаны?
И увидел белое лицо Алика. Его дикие большие глаза... Чего или кого пацан испугался? Жалкого чича?
И направленный автомат... И тут же очередь... Майор Жилин не сразу даже понял».

Qui *u* è usato per segnalare coesione testuale e progressione tematica; permette di dividere strutturalmente informazioni interrelazionate in tre unità individuali separate dal punto e dalla collocazione in diversi paragrafi.

Un altro dispositivo di coesione testuale utilizzato in *Asan* è la congiunzione *a*, usata come connettivo discorsivo più che sintattico. Nel russo parlato *a* è fra le più frequenti congiunzioni avversative di contrasto che occorrono in posizione iniziale¹². Oltre a segnalare contrasto, *a* è anche usata per segnalare il ritorno ad un punto importante del discorso dopo una digressione. Il valore contrastivo di *a* spesso fa

¹⁰ Cfr. K. KISELEVA, D. PAJAR, *Diskursivnye slova russkogo jazyka: opyt kontekstno-semantičeskogo opisanija*, MetaTekst, Moskva 1998.

¹¹ Cfr. T. NIKOLAEVA, *Neparadigmatičeskaja lingvistika. Istorija "bluždajuščich častic"*, Jazyki slavjanskich kul'tur, Moskva 2008.

¹² Cfr. I. LEVONTINA, *Russkoe final'noe A? Portret nevidimki*, in L. IOMDIN, L. KRYSIN (red.), *Slovo v tekste i v slovare. Sbornik statej k semidesjatiletiju Akademika Ju. Apresjana*, Jazyki russkoj kul'tury, Moskva 2000; L. KASATKIN, R. KASATKINA, *Nekotorye tekstovye konnektory v regional'nych i social'nych raznovidnostijach russkogo jazyka (a, no, nu)*, in L. KRYSIN (red.), *Russkij jazyk segodnja 1*, Azbukovnik, Moskva 2000.

riferimento ad una nuova direzione nella conversazione in corso, ad esempio ad un cambio di referenza, un cambio di topic, o la negazione delle aspettative piuttosto che alla vera e propria opposizione semantica tra due idee¹³.

Nella prosa di *Asan a*, come *u*, non è solo utilizzata come congiunzione che coordina delle unità di frase o di clausola, e che quindi opera a livello di frase, ma anche come uno strumento per collegare frasi e segmenti di discorso oltre i confini di frase. *A* collocato ad inizio frase introduce un'unità discorsiva che rappresenta un nuovo orientamento del discorso, come mostra l'esempio successivo:

- (40) «К генералу Базанову не ездили, боясь его разговоров. Но что поделать, если генерал был по самый край переполнен жизнью горских народов – Чеченцы... Чечня!.. Я расскажу тебе о прошлом Чечни! Не уходи. Кое-что новенькое! Стой же!..¹⁴ – он слишком много знал, чтобы носить в себе молчком... Его избегали и в штабе. Считалось, что генерал Базанов клиента заговаривает... Многие это знали, но не все – и если некий новичок-подполковник случаем попал в кабинет генерала в одиночку, он выходил оттуда через час-полтора, не меньше... Выходил очумелый, уже пошатываясь!.. И отгоняя от себя рукой несуществующий дым.
«А меж тем Базанов считался неплохим воякой, когда был боевым полковником в Афгане. Он дважды атаковал самого Махмуд шах Аббаса, “льва пустыни”. Есть убедительное фото, где полковник Александр Базанов склонился над картой».

In questo caso il contenuto della frase introdotta da *a* non nega il contenuto proposizionale della frase precedente; piuttosto, sulla base di conoscenze contestuali, il lettore deve inferire dove si trovi esattamente il focus contrastivo. *A* segnala qui un contrasto tra l'idea che ci si potrebbe fare del generale Bazanov al momento attuale, sulla base delle voci che

¹³ Cfr. L. GRENOBLE, *Deixis and information packaging in Russian discourse*, John Benjamins, Amsterdam-Philadelphia 1998, p. 178.

¹⁴ Il corsivo è di Makanin.

circolano su di lui, e il rispetto che egli merita per le sue passate glorie militari, ovvero la congiunzione è qui utilizzata come uno strumento per realizzare un collegamento tra unità di testo che si differenziano nel modo in cui presentano il topic che viene discusso. Inoltre *a* introduce un nuovo paragrafo, quindi collega non solo unità di frase ma anche più ampie unità di discorso che sono visualmente separate da un punto e dalla loro collocazione in diversi paragrafi. Ha quindi un ambito d'uso molto più esteso della congiunzione *a* usata a livello di frase.

Conclusioni

Se la scrittura letteraria comporta, almeno in linea di principio, il rispetto di principi identificati come norme da rispettare o obiettivi da perseguire, Makanin al contrario sembra proporre in *Asan* proprio un modello di consapevole scarto rispetto a norme più o meno rigide o più o meno condivise. Questo studio ha analizzato e discusso alcuni punti di divergenza della prosa del romanzo dalle norme della lingua scritta, concentrandosi sull'analisi della costruzione delle frasi. Sono stati presi in considerazione tre tratti che ricorrono con particolare frequenza in *Asan*: la frammentarietà testuale, l'utilizzo di frasi nominali isolate e l'uso di congiunzioni coordinanti come mezzi di strutturazione del discorso. La violazione delle norme interpuntive, realizzata attraverso la costante, ossessiva introduzione tra i segmenti del discorso di punti fermi e puntini di sospensione, che vengono ad acquistare un potere dispositivo di ogni legame sintattico, conferisce al testo maggiore iconicità e ritmica durezza; e la narrazione, segnata dal continuo martellamento della punteggiatura, emerge più potente e più espressiva.

Sebbene nell'opera ricorran alcuni tratti dell'oralità come la frammentazione, le ripetizioni e l'uso di congiunzioni coordinanti come strumenti di organizzazione del testo la prosa del romanzo non può essere definita una simulazione dell'interazione orale, o un esempio della tecnica del 'flusso del pensiero', un monologo interiore ininterrotto del protagonista. Anzitutto, come si è detto all'inizio, la voce narrante del romanzo oscilla tra la prima e la terza persona, e non ci sono alcune variazioni formali che segnalino questi passaggi, ovvero l'uso dei tratti stilistici analizzati non differenzia in alcun modo la narrazione in prima persona da quella in terza persona. Ma, soprattutto, è l'architettura dei testi parlati ad essere diversa: le frammentazioni del discorso orale

spontaneo, dovute alla mancanza di pianificazione o alla pianificazione in tempo reale dell'oralità, si concretizzano in concordanze a senso, false partenze, autocorrezioni, l'ampio uso di segnali discorsivi, un estremo radicamento deittico e un periodare sintatticamente incerto. Makanin, al contrario, spezza con la sua violazione delle norme interpuntive delle strutture sintattiche ben formate, della cui appropriatezza è sempre possibile accertarsi ripristinando la punteggiatura corretta. La prosa di *Asan* non aspira dunque ad una mimesi del parlato, ma è il frutto di un'accurata ricerca per realizzare uno stile consono alla difficile materia; uno stile che accentua il valore della parola, mettendo in luce i punti nodali della narrazione – le condizioni estreme del fronte, l'annientamento della persona, il dolore delle madri dei prigionieri senza diluzioni descrittive. La violazione della norma linguistico-letteraria sembra essere la risposta di Makanin alla violazione delle norme del convivere civile, al disprezzo dei diritti e all'oltraggio della dignità umana che la guerra inevitabilmente comporta.

